

Parte riservata al candidato

Si richiama l'attenzione del dichiarante alla corretta e puntuale compilazione delle dichiarazioni del presente modulo anche in considerazione delle conseguenze penali di eventuali dichiarazioni non veritiere.

Si evidenzia inoltre la necessità di corredare la compilazione in oggetto con un curriculum vitae, aggiornato, datato e firmato, al fine di dotare gli organi deputati alla nomina/designazione delle più complete informazioni sul profilo del candidato.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(ART. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445)

Il sottoscritto \_\_\_\_\_  
consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000  
in caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, sotto la sua personale  
responsabilità

DICHIARA

Di possedere il seguente titolo di studio:

LAUREA IN GIURISPRUDENZA

2) di trovarsi nelle condizioni che comportano l'incandidabilità alla nomina o designazione previste dall'art. 7 del d.lgs. n. 235/2012, ossia:

- a) condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico, concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;
- b) condanna definitiva per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale, diversi da quelli indicati alla lettera a);
- c) condanna definitiva per i delitti, consumati o tentati, previsti dagli articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis, 323, 325, 326, 331, secondo comma, 334, 346-bis del codice penale;
- d) condanna con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati alla lettera c);
- e) condanna con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;
- f) misura di prevenzione, applicata dal tribunale con provvedimento definitivo, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

Nota bene: alla condanna è equiparata anche la sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti - c.d. patteggiamento - emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale.

SI

NO

se si è barrato SI, specificare \_\_\_\_\_

3) di trovarsi nelle condizioni che comportano l'esclusione dalla nomina o designazione previste dall'art. 5 della l.r. n. 32/2008, ossia:

- a) stato di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- b) condanna con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione, a pena detentiva per uno dei reati previsti nel decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) oppure alla reclusione per uno dei reati previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa);
- c) condanna con sentenza definitiva o misura di prevenzione applicata con provvedimento definitivo, in relazione alle situazioni richiamate dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale) (vedi ora art. 7 d.lgs. n. 235/2012 sopra richiamato);
- d) rientrare nelle previsioni dell'articolo 2, comma 1, numeri 1), 2), 3) e 4), della legge 23 aprile 1981, n. 154 (Norme in materia di ineleggibilità ed incompatibilità alla carica di consigliere regionale) e, in particolare:
  - 1) capo della polizia, vice capi della polizia, Ispettore generale di pubblica sicurezza che presta servizio presso il Ministero dell'interno, dipendente civile dello Stato che svolge le funzioni di direttore generale o equiparate o superiori né capo di gabinetto di ministro;
  - 2) prefetto della Repubblica, vice prefetto o funzionario di pubblica sicurezza (nel territorio nel quale sono esercitate le funzioni);
  - 3) ufficiale generale, ammiraglio o ufficiale superiore delle forze armate dello Stato (nel territorio nel quale è esercitato il comando);
  - 4) ecclesiastico o ministro di culto, che hanno giurisdizione e cura di anime e coloro che ne fanno ordinariamente le veci, nel territorio nel quale esercitano il loro ufficio.

Nota bene: alla condanna è equiparata anche la sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti - c.d. patteggiamento -, emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, salvi gli effetti dell'estinzione di cui all'articolo 445, comma 2, del c.p.p.

SI

NO

se si è barrato SI, specificare \_\_\_\_\_

4) che sussistono cause di incompatibilità con l'incarico in oggetto, così come previsto dall'art. 6 della l.r. n. 32/2008, ossia:

- a) membro del Parlamento nazionale ed europeo, giudice costituzionale;
- b) componente di organi consultivi o di vigilanza o di controllo, tenuti ad esprimersi sui provvedimenti degli enti od organismi ai quali la nomina e designazione si riferisce;

- c) magistrato ordinario, amministrativo, contabile, tributario o di altra giurisdizione speciale;
- d) avvocato e procuratore dello Stato o di altri enti pubblici;
- e) appartenenti alle forze armate in servizio permanente effettivo;
- f) sindaco o assessore di comune della Lombardia con popolazione residente superiore a 40.000 abitanti, assessore o presidente di provincia della Lombardia, componente degli organi delle autorità di ambito territoriale ottimale (AATO) di cui alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche);
- g) componente del Consiglio delle Autonomie locali di cui all'articolo 54 dello Statuto;
- h) componente della Commissione garante dello Statuto di cui all'articolo 59 dello Statuto o difensore regionale di cui all'articolo 61 dello Statuto;
- i) difensore civico di provincia della Lombardia o di comune lombardo con popolazione superiore a 40.000 abitanti;
- j) presidente o componente della giunta delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Lombardia;
- k) direttore generale, direttore sociale, direttore sanitario, direttore amministrativo di aziende sanitarie locali, di aziende ospedaliere né di istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) della Lombardia, e di questi ultimi neppure direttore scientifico;
- l) consigliere regionale, componente della Giunta o sottosegretario di cui all'articolo 25, comma 5, dello Statuto (se trattasi di designazione o nomina all'incarico di componente negli organi di gestione o di amministrazione degli enti di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a) della l.r. 32/2008, ossia enti a partecipazione regionale, enti, aziende, agenzie e altri soggetti di cui agli allegati A1 e A2 dell'articolo 1 della l.r. 30/2006).

SI

NO

se si è barrato SI, specificare \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ ;

5) che sussistono **conflitti di interesse** con riferimento agli incarichi stessi o con l'ente interessato alla nomina, così come previsto dall'art. 7 della l.r. n. 32/2008, ossia:

- a) essere dipendente pubblico che assolve a mansioni inerenti l'esercizio della vigilanza sull'ente o organismo cui si riferisce la nomina o designazione;
- b) avere parte, direttamente o indirettamente, in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni o appalti nell'interesse dell'ente o organismo cui si riferisce la nomina o designazione;
- c) avere lite pendente in quanto parte in un procedimento civile od amministrativo, con l'ente o organismo cui si riferisce la nomina o designazione;
- d) avere parte in attività di carattere imprenditoriale, commerciale o professionale riguardanti l'ente o organismo cui si riferisce la nomina e che possa trarre vantaggio diretto dalle decisioni del soggetto medesimo; egualmente la nomina è preclusa se nelle attività suddette hanno parte il coniuge o i parenti o affini entro il secondo grado.

SI

NO

se si è barrato SI, specificare \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ ;

6) di ricoprire incarichi negli enti del sistema regionale elencati negli allegati A1 e A2 dell'articolo 1 della l.r. 30/2006, ossia:

**ALLEGATO A1**

**SEZIONE I**

**ENTI DIPENDENTI**

- a) Agenzia regionale per l'istruzione, la formazione e il lavoro (ARIFL);
- b) Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA);
- c) Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste (ERSAF);
- d) Istituto Superiore per la Ricerca, la Statistica e la Formazione (Éupolis Lombardia).

**SOCIETA' PARTECIPATE IN MODO TOTALITARIO**

- a) Finlombarda S.p.a.;
- b) Infrastrutture Lombarde S.p.a.;
- c) Lombardia Informatica S.p.a.;
- d) Azienda regionale centrale acquisti S.p.a. (ARCA S.p.a.).

**SEZIONE II**

**ENTI SANITARI**

- a) Azienda regionale dell'emergenza urgenza (AREU);
- b) Agenzie di tutela della salute (ATS);
- c) Aziende ospedaliere (AO);

- c bis) Aziende sociosanitarie territoriali (ASST);
- c ter) Agenzia di controllo del sistema sociosanitario lombardo;
- c quater) Agenzia per la promozione del sistema sociosanitario lombardo;
- d) Fondazioni IRCCS di diritto pubblico:
  - d.1) Policlinico San Matteo di Pavia;
  - d.2) Istituto Nazionale Neurologico Carlo Besta di Milano;
  - d.3) Istituto Nazionale dei Tumori di Milano;
  - d.4) Cà Granda — Ospedale Maggiore Policlinico di Milano.

ENTI PUBBLICI

- a) Aziende lombarde per l'edilizia residenziale (ALER).

ALLEGATO A2

SOCIETA' A PARTECIPAZIONE REGIONALE

- a) FNM S.p.a.;
- b) Navigli Lombardi S.c.a.r.l.;

- c) Explora S.c.p.a.

- d) Arexpo Spa

ENTI PUBBLICI

- a) Consorzi di bonifica;
- b) Enti Parco regionali.

FONDAZIONI ISTITUITE DALLA REGIONE

- a) Fondazione Minoprio Istituto Tecnico Superiore (Fondazione Minoprio);
- b) Fondazione Lombardia Film Commission;
- c) Fondazione Lombardia per l'Ambiente (FLA);
- d) Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica.

**Nota bene:** il comma 3 dell'art. 7 della l.r. 32/2008 prevede che gli incarichi negli enti del sistema regionale di cui agli allegati A1 e A2 dell'articolo 1 della l.r. 30/2006 non sono cumulabili e l'accettazione della nuova nomina o designazione comporta la decadenza dall'incarico ricoperto.

SI

NO

se si è barrato SI, specificare \_\_\_\_\_

- 7) **di essere stati nominati o designati dalla Giunta regionale o dal Presidente della Giunta regionale ai sensi della l.r. 32/2008, in enti diversi da quelli elencati al punto precedente:**

**Nota bene:** il comma 5 dell'art. 7 della l.r. 32/2008 consente infatti l'attribuzione alla stessa persona di non più di due incarichi di cui alla legge stessa.

SI

NO

se si è barrato SI, specificare \_\_\_\_\_

- 8) **di non trovarsi in alcuna delle fattispecie configuranti cause di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), ed in particolare:**

**8.1. di avere riportato condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, ossia:**

peculato (art. 314); peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316); malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis); indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter); concussione (art. 317); corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318); corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319); corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter); induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater); corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320); istigazione alla corruzione (art. 322); peculato, concussione, induzione indebita a dare o ricevere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis); abuso di ufficio (art. 323); utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni d'ufficio (art. 325); rilevazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326); rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328); rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (art. 329); interruzione di un servizio pubblico o di pubblica utilità (art. 331); sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 334); violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335);

**Nota bene:** alla condanna è equiparata anche la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale – cd. patteggiamento.

SI

NO

se si è barrato SI, specificare \_\_\_\_\_

### 8.2. di trovarsi nelle cause di inconferibilità di cui all'art. 4 del d.lgs. 39/2013 come di seguito riportato:

A coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti:

- gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- gli incarichi dirigenziali esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici che siano relativi allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento.

SI

NO

se si è barrato SI, specificare \_\_\_\_\_

### 8.3. di trovarsi nelle cause di inconferibilità di cui all'art. 7 comma 1 del d.lgs. 39/2013 come di seguito riportato:

A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della regione che conferisce l'incarico, ovvero nell'anno precedente siano stati componenti della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti della medesima regione o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione, oppure siano stati presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione ovvero da parte di uno degli enti locali di cui al presente comma non possono essere conferiti:

- gli incarichi amministrativi di vertice della regione;
- gli incarichi dirigenziali nell'amministrazione regionale;
- gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale;
- gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale.

**Nota bene 1:** le inconferibilità di cui al presente articolo non si applicano ai dipendenti della stessa amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che, all'atto di assunzione della carica politica, erano titolari di incarichi.

**Nota bene 2:** anche in considerazione dell'orientamento Anac n. 11/2015 l'inconferibilità di cui al presente articolo si applica anche alle cariche attualmente in corso.

SI NO

se si è barrato SI, specificare \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_;

**8.4. di trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 9 del d.lgs. 39/2013 come di seguito riportato:**

1. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.

2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

 SI NO

se si è barrato SI, specificare \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_;

**8.5. di trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 11 commi 1 e 2 del d.lgs. 39/2013 come di seguito riportati:**

1. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

2. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni regionali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione che ha conferito l'incarico;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
- c) con la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.

 SI NO

se si è barrato SI, specificare \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_;

**8.6. di trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 12 commi 1 e 3 del d.lgs. 39/2013 come di seguito riportati:**

1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

3. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
- c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.

 SI NO

se si è barrato SI, specificare \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_;

**8.7. di trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art. 13 commi 1 e 2 del d.lgs. 39/2013 come di seguito riportati:**

1. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e di commissario straordinario del Governo di cui all' articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

2. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:

a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;

b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;

c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della medesima regione.

SI

NO

se si è barrato SI, specificare \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_;

9) di essere titolare di trattamento pensionistico (da rapporto di lavoro dipendente, pubblico o privato), ai fini di cui all'art. 5, comma 9, del DL 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012, e successive modificazioni (incarichi, cariche e collaborazioni sono consentiti esclusivamente a titolo gratuito):

SI

NO

10) di essere titolare di cariche elettive ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 5, comma 5, del d.l. 78/2010, convertito dalla l. 122/2010, e articolo 3, comma 1 della legge regionale 19/2010 (lo svolgimento dell'incarico può dar luogo esclusivamente, se previsto da norme di legge, al rimborso delle spese sostenute; eventuali gettoni di presenza, ove previsti da norme di legge, non possono superare l'importo di venticinque euro a seduta).

SI

NO

**Eventuali altre dichiarazioni** (richieste specificamente dalla normativa speciale relativa al singolo ente in nomina):

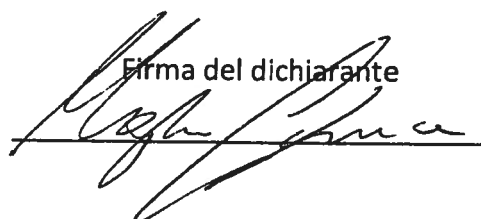
Dichiara la propria disponibilità ad accettare l'incarico di cui alla presente proposta di candidatura, fatta salva la possibilità di rinuncia espressa da rendersi senza indugio all'atto di comunicazione dell'intervenuta designazione/nomina.

Allega, quale parte integrante:

- a. curriculum vitae e professionale, datato e sottoscritto dal candidato;
- b. fotocopia documento d'identità in corso di validità.

Afferma, sotto la propria responsabilità, che quanto dichiarato nella documentazione prodotta e nel curriculum vitae allegato corrisponde al vero.

Data 30/1/2017

Firma del dichiarante  




### informativa sul trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), il Consiglio regionale della Lombardia, in qualità di titolare del trattamento, è tenuto a fornire idonee informazioni relative al trattamento dei dati personali raccolti con la presente proposta di candidatura.

#### 1. Finalità del trattamento

I dati personali forniti sono trattati al fine di adempiere agli obblighi di cui alla legge regionale 10 dicembre 2008, n. 32 (Disciplina delle nomine e designazioni di competenza della Giunta regionale e del Presidente della Regione).

Il trattamento di dati sensibili e giudiziari avviene nel rispetto dell'art. 65, comma 1, lett. e), del d.lgs. 196/2003 (Diritti politici e pubblicità dell'attività di organi) e con le modalità di cui al Regolamento per il trattamento dei dati personali sensibili e giudiziari di competenza della giunta regionale, delle aziende sanitarie, degli enti e agenzie regionali, degli enti vigilati dalla Regione Lombardia (Regolamento regionale n. 3 del 24 dicembre 2012).

#### 2. Modalità di trattamento dei dati

I dati personali acquisiti sono trattati dal dirigente responsabile del trattamento e dai suoi incaricati mediante acquisizione dei documenti in forma cartacea ed elettronica e mediante procedure di archiviazione, anche informatizzate, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

#### 3. Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati personali richiesti è obbligatorio. Il mancato conferimento comporta l'inammissibilità della candidatura.

#### 4. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I dati contenuti nel curriculum e nella proposta di candidatura possono essere comunicati a tutti i soggetti istituzionali coinvolti nel procedimento di valutazione delle candidature per le nomine/designazioni di competenza della Giunta regionale, nonché, intervenuta la nomina, all'ente cui si riferisce la nomina/designazione stessa.

Sulla veridicità della dichiarazione possono essere effettuati controlli a campione ai sensi dell'art. 71 e seguenti del d.p.r. 445/2000.

#### 5. Titolare e Responsabile del trattamento

Titolare del trattamento è la Giunta regionale della Lombardia nella persona del suo legale rappresentante. Responsabile interno del trattamento dati è il Vicario del SG della Presidenza con delega Area Affari Istituzionali.

#### 6. Art. 7 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti) del d.lgs. 196/2003

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile. Per l'esercizio dei diritti previsti dall'art. 7 del d.lgs. 196/2003, è possibile rivolgersi al soggetto responsabile così come definito dal Decreto del Segretario Generale della Giunta n. 10312 del 6 novembre 2014 (Determinazioni in merito al diritto di accesso ai dati personali e agli altri diritti di cui all'art. 7 e 8 del d.lgs. 196/2003 detenuti dalla Giunta regionale. Approvazione "Policy di gestione di accesso ai dati personali").

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- dell'origine dei dati personali;
- delle finalità e modalità del trattamento;
- della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
- dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta.

Letta l'informativa ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.196/2003

Il candidato autorizza altresì la diffusione tramite i mass media del proprio nome e cognome e della professione attualmente svolta come risultante dal curriculum.

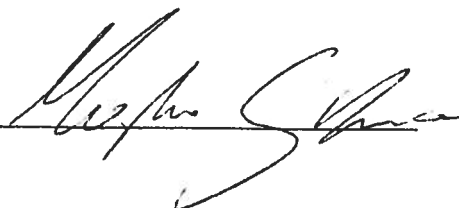
SI

NO

Data

30/1/2017

Firma del dichiarante



FORMATO EUROPEO  
PER IL CURRICULUM  
VITAE



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome Gianluca Maglio  
Indirizzo  
Telefono

E-mail  
Nazionalità  
Data di nascita  
Posizione di leva  
Stato civile

ESPERIENZA LAVORATIVA

- Nome e indirizzo del datore di lavoro
- Date
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
- Tipo di azienda o settore

Avv. Gianluca Maglio, Via Colle Eghezzone n. 1 – 26900 Lodi (LO)

Dal 2001 ad oggi

Titolare dello Studio Legale Avvocato Gianluca Maglio con sede in Lodi (LO) Via Colle Eghezzone n. 1

Lo studio, in generale si occupa di diritto civile, diritto del lavoro, recupero crediti, penale ed amministrativo, fornendo altresì consulenza in materia civile ed amministrativa.

Ho curato pratiche di risarcimento assicurativo, nel rispetto delle regole e della forma, che hanno portato notevoli vantaggi economici ai miei assistiti.

In merito a pratiche extragiudiziali ho prestato consulenza, ai vari clienti, con l'obiettivo di essere incisivo nella risoluzione delle controversie cogliendo sempre l'obiettivo prefissato

Ho partecipato attivamente alle trattative ed alla stesura della convenzione per l'ampliamento e l'ambientalizzazione della centrale termoelettrica di Montanaso/Tavazzano.

Mi sono occupato, unitamente ad altri professionisti, della riformulazione della convenzione, con una società del gruppo A2A, per la conduzione e la riconversione dell'impianto di trattamento rifiuti solidi urbani da CRD (combustibile da rifiuto) in CSS (combustibile solido secondario).

Ho studiato e collaborato, con altri avvocati, per la trattazione interessanti e particolari controversie giudiziarie che hanno permesso di ampliare le mie competenze e nei quali sono riuscito a contribuire in maniera determinante con applicazione ed impegno.

Ho conseguito in data 26 febbraio 2011 attestato di superamento del corso di mediatore civile professionista con la valutazione di "ottimo".

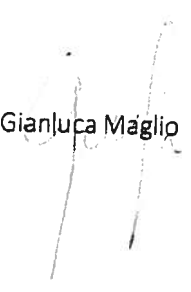
Da alcuni anni mi occupo, inoltre, del contezioso civile per conto di un primario

	Istituto di Credito (Banca di Credito Cooperativo di Borghetto Lodigiano). Ho infine assunto mandati sia giudiziali sia stragiudiziali per conto di una società (Astem S.p.A.), attiva nel settore dei servizi pubblici.
<b>ISTRUZIONE E FORMAZIONE</b>	
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli Studio di Pavia
• Qualifica conseguita	Laurea in Giurisprudenza
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Maturità scientifica presso Istituto San Francesco Lodi
<b>ULTERIORI INFORMAZIONI</b>	Mi sono sempre impegnato nella ricerca "del bene comune" e quindi mi sono candidato in prima persona, a Montanaso Lombardo, con lo scopo di apportare il mio contributo. All'interno di una lista civica ho iniziato come e Consigliere Comunale dal 1996. Successivamente dal 2009 sono stato nominato Assessore alla Sicurezza ed Attività Produttive e dal 2014 svolgo la funzione di Vice Sindaco, seguendo in particolare le problematiche di diritto pubblico del comune di Montanaso Lombardo (LO).
<b>CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI</b>	Notevole attitudine al lavoro in Team. Ottima capacità di Gestione del rapporto con il cliente. Ottime capacità comunicative ed espositive. Ottime capacità di analisi e problem solving. Determinazione nel raggiungimento degli obiettivi fissati.
<b>PRIMA LINGUA</b>	<b>ITALIANO</b>
<b>ALTRE LINGUE</b>	<b>INGLESE</b>
• Capacità di lettura	Sufficiente
• Capacità di scrittura	Sufficiente
• Capacità di espressione orale	Sufficiente
<b>CAPACITA' ORGANIZZATIVE</b>	Capacità di lavorare in situazioni di stress, nel rispetto delle scadenze professionali, meticolosità, buona organizzazione del tempo, delle persone e delle risorse, capacità di coordinamento degli incarichi, precisione, puntualità, dinamismo.
<b>CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE</b>	Buona conoscenza degli applicativi Microsoft pacchetto Office, in particolare Word ed Excel; ottima capacità di navigazione in Internet, consultazione Banche Dati professionali.
<b>PATENTE O PATENTI</b>	Categoria B

**ULTERIORI INFORMAZIONI**

Disponibile a frequentare corsi di aggiornamento e formazione ritenuti necessari allo studio e per l'arricchimento delle capacità professionali;  
Disponibilità a trasferte di lavoro.

Esprimo il mio consenso all'utilizzo ed al trattamento dei miei dati personali ai sensi del D.lgs. 196/03 e successive modificazioni, per gli usi consentiti dalla Legge.

  
Gianluca Maglio